

Quando creatività e proprietà entrano in conflitto IL CASO DELLA STREET ART

Di Gabriele Dalle Luche, Paolo Garfagnini. La Street Art è una forma d'arte visiva che nasce negli spazi pubblici: muri, edifici abbandonati, sottopassi e altri luoghi urbani. È accessibile, immediata e spesso provocatoria. Ma quando il confine tra arte e illegalità si assottiglia, entrano in gioco questioni giuridiche complesse, in particolare relative al diritto d'autore e al diritto di proprietà. In Italia, la legge sul diritto d'autore (L. 633/1941) riconosce protezione a tutte le opere dell'ingegno di carattere creativo, indipendentemente dal genere, dalla forma di espressione o dal mezzo di diffusione. La street art, se rispetta il requisito della creatività, è dunque tutelata a pieno titolo (nella U.E. la normativa di riferimento è la Direttiva 2001/29/CE 22.05.2001 armonizzazione

diritto d'autore e diritti connessi). L'autore gode di diritti morali (essere riconosciuto autore dell'opera e di opporsi a modifiche che ne deformino il significato) e patrimoniali (riproduzione, diffusione, ecc.). Tuttavia, spesso l'artista rimane anonimo o utilizza pseudonimi, il che rende difficile la rivendicazione dei diritti (esemplare il caso Banksy). Cosa succede se l'opera viene realizzata su un muro altrui, magari senza autorizzazione? Qui emergono i conflitti: il proprietario potrebbe decidere di cancellare o modificare l'opera, ma questo può violare il diritto morale dell'artista. La giurisprudenza italiana si è espressa in modo ancora frammentario, anche se si tende a riconoscere la protezione solo alle opere non

vandaliche. Il diritto di proprietà è garantito dall'art. 832 del Codice civile: se un'opera di street art viene realizzata senza consenso, il proprietario può considerarla una violazione del proprio diritto. Ma se l'opera ha valore artistico? Alcuni tribunali hanno riconosciuto la tutela dell'opera dell'artista, soprattutto se è divenuta parte del contesto urbano e apprezzata dalla collettività. Ciò nonostante, la mancanza di un'autorizzazione iniziale da parte del proprietario complica la questione. Negli Stati Uniti, la normativa di riferimento è il Visual Artists Rights Act (VARA) del 1990: il VARA tutela solo opere riconosciute di merito artistico e non i graffiti vandalici non autorizzati. Anche negli USA, dunque, la legalità dell'intervento artistico è centrale.

When creativity and property clash THE CASE OF STREET ART

By Gabriele Dalle Luche, Paolo Garfagnini. Street Art is a form of visual art that originates in public spaces: walls, abandoned buildings, underpasses, and other urban areas. It is accessible, immediate, and often provocative. But when the line between art and illegality blurs, complex legal issues arise, particularly concerning copyright and property rights. In Italy, the copyright law (L. 633/1941) provides protection for all creative works, regardless of genre, form of expression, or means of dissemination. Street art, if it meets the requirement of creativity, is therefore fully protected (in the EU, the relevant legislation is Directive 2001/29/EC, 22.05.2001, harmonizing copyright law and related rights). The author enjoys moral rights (being recognized as the author of

the work and opposing modifications that distort its meaning) and economic rights (reproduction, distribution, etc.). However, the artist often remains anonymous or uses pseudonyms, making it difficult to claim rights (the case of Banksy is a prime example). What happens if the artwork is created on someone else's wall, perhaps without permission? This is where conflicts arise: the owner may decide to erase or alter the artwork, but this could violate the artist's moral rights. Italian jurisprudence has expressed itself in a still fragmented manner, although there is a tendency to recognize protection only for non-vandalistic works. Property rights are protected by Article 832 of the Civil Code: if a street art piece is created without consent, the owner may

consider it a violation of their right. But what if the work has artistic value? Some courts have recognized the protection of the artist's work, especially if it has become part of the urban context and is appreciated by the public. Nevertheless, the lack of initial authorization from the owner complicates the issue. In the United States, the relevant legislation is the Visual Artists Rights Act (VARA) of 1990: VARA protects only works recognized for their artistic merit, not unauthorized, vandalistic graffiti. Thus, in the U.S., the legality of the artistic intervention is also central.

Info: www.themistudilegali.it

